Martedì 11 Marzo 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 61
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 27

ABBONAMENTI:
Anno . . . Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 — Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il fiorente sviluppo di Porto Nogaro

Il maggior porto del Friuli, è ormai diventato Porto Nogaro.

Da una statistica in corso di compilazione risulta infatti che vi è un movimento di circa 30 tonnellate al giorno di merci, per lo più legname carbone e cemento. — Da qualche mese inoltre viene scaricato tutto il sale destinato alla nostra provincia.

L'ufficio del Genio Civile, sotto la personale direzione dell'ingegnere di sezione Saimone che tanto si occupa dei problemi della bassa friulana, ha provveduto per la sistemazione delle vie alzaie, ed ora doterà il porto di una grande gru. Ormai si ormeggiano anche piccoli vapori, e il massimo carico è arrivato settimane addietro a 500 tonnellate. Si pensa ora di eseguire opportune opere di dragaggio onde permettere il passaggio a vapori di oltre mille tonnellate.

Si può dire che questo porto sia andato sviluppandosi gradatamente, e con un crescendo continuo in quest'ultimi mesi, tanto da far nutrire le più rosee speranze.

S. GIORGIO DI NOGARO

Mortale disgrazia di un vecchio

Ieri mattina, alcuni passanti scorsero nel fiume Roggia Storta, in località Bareatta, galleggiare il corpo di un uomo. Vennero tosto avvertiti i carabinieri che assieme al medico dott. Tess si portarono sul luogo. Il cadavere fu tratto a riva, e venne identificato per certo Domenico Scarello fu Giovanni di anni 73 da Torre di Zuino.

Esso non presentava alcuna traccia di lesione, per cui si esclude ogni ipotesi di delitto. Si suppone invece che il povero vecchio, il quale la sera prima si attardò in una osteria di Torre Zuino, nel rincasare, a tarda ora, abbia sbagliato sentiero, e volendo imboccare un ponticello s'è precipitato nel canale trovandovi la morte.

PRATA DI PORDENONE

Le elezioni amministrative — Vittoria del Fascio

Seguirono ieri nel nostro comune le elezioni amministrative che si svolsero senza alcun incidente.

Due erano le liste quella del fascio, ed una popolare, la quale raccolse appena 23 voti, mentre votarono quasi tutti gli elettori presenti.

MAIANO

La giornata elettorale

La massima calma regnò tutto il giorno.

Di fronte alla compattezza del Direttorio fascista erano svanite certe velleità bianco-rosse, e la popolazione si era schierata nettamente col partito nazionale, che pone l'Italia innanzi tutto. Nemmeno il più piccolo incidente ebbe a verificarsi ed i nomi proposti dal Fascio riuscirono vittoriosamente.

Essi sono: Bandera Umberto, Barachino Risio, Bortolotti Francesco, Cirenei Renato, Colloredo Azzo, Del Pin Eustacchio, Filippini Fortunato, Flaugnatti Delfo, Leonarduzzi Edgardo, Molinaro Eugenio, Montanari Giovanni, Paulon Luigi, Plos Riccardo, Riva Agostino, Riva Alfredo, Riva Onorio, Roja Italo, Sandri Eugenio, Troiani Renato, Zilli Silvio.

PIANO D'ARTA

Un commerciante imprenditore

I primi di dicembre u. s. un viaggiatore e rappresentante di una grande ditta, passò in ogni casa di Arta e Piano e in altri paesi della Carnia, ad offrirsi per ordinazioni di olio d'oliva. Trattasi di anticipargli lire 2 per ogni litro; il resto del pagamento alla consegna, che avrebbe fatta egli medesimo, alla distanza non maggiore di un mese.

Ne sono passati tre, ma il sullodato commerciante non s'è più visto. Chissà se conserverà ancora la lista degli ingenui che egli andava compilando al momento delle ordinazioni e del relativo anticipo che riceveva?

BUTTRIO

Per l'Asilo Infantile

Con decreto 3 corr. il nostro Comune è stato autorizzato ad accettare da parte del sig. Deganutti Gaetano la donazione di metri q. 650 facenti parte del terreno sito in Buttrio, segnato al n. 187, allo scopo di erigervi un fabbricato da servire per l'Asilo Infantile.

CAMINO DI CODROIPO

Scuola serale

Venerdì 7 corr. mese vi sono stati gli esami della scuola serale di questo Comune, diretta dal maestro signor Perna Salvatore. Su 22 ammessi, 16 sono stati approvati. Il R. Ispettore cav. Michele Toneatto, rappresentante dell'opera contro l'analfabetismo, riconosciuto lo sforzo fatto dall'insegnante, si è congratulato con lui. Nella popolazione è vivo il desiderio di veder rinnovata la riapertura della Scuola anche per il prossimo anno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale

Nell'ultima seduta di questo Consiglio Comunale furono: approvati i conti consuntivi del Comune dal 1917 al 1921; confermato l'aumento del contributo alla Cattedra Ambulante di agricoltura; approvato il bilancio preventivo 1924 dell'Istituto Vial e della Congregazione di Carità; deliberata la realizzazione del consolidato 5 per cento ad estinzione del mutuo di lire 10 mila contratto con la Società Operaia; approvato di utilizzare il fondo vincolato per l'erigendo palazzo municipale, la spesa per la ricostituzione dei registri dello Stato civile, il contributo per il servizio di collocamento, lo schema di contratto per affittanza di locali ad uso studio della Torre Raimonda, la domanda di Marcon Maria e Favot Angela per acquisto porzione di ... la concessione in appalto ad aggio del servizio tassa posteggi; il nuovo contratto per la pubblica illuminazione, l'aumento del quarto della tariffa daziaria, la rinuncia della prof. Migotti all'incarico della educazione fisica nella sezione femminile, nominando al suo posto la maestra signorina Poli.

L'Assemblea della Società Operaia

Domenica si raccolse l'assemblea generale di questa Società Operaia. Il presidente, ringraziati i presenti per essere intervenuti in buon numero, illustrò l'andamento economico-finanziario del sodalizio. Ricordò che, durante l'esercizio in corso fu, per opera della Società, murata una lapide a fra' Paolo Sarpi, sciogliendo così un voto dei nostri padri; che la Scuola Tecnica fu fondata a cura di questa Società in uno a quella degli esercenti; ora venne trasformata in complementare, come da disposizioni di legge, e funziona egregiamente; che tanto la Presidenza che il Consiglio hanno preso impegno di edificare al più presto un edificio per la Scuola d'Arti e mestieri e quale sede della Società. Il Governo nazionale (soggiunge) non esita a finanziare queste Scuole, conoscendo quanta forza può attingere la Nazione quando i suoi sudditi siano istruiti ed educati. Parlò infine della Casa pro ammalati cronici e della Biblioteca Popolare, esaltandone i risultati. Venne quindi data lettura del bilancio, il quale, dopo qualche piccolo chiarimento, fu approvato ad unanimità.

La Scuola di Disegno

Alle ore 10, domenica p. v., in un'aula di questa Scuola di Disegno, con intervento delle autorità locali, saranno distribuiti i diplomi e i premi in denaro agli alunni che si distinsero nell'anno 1922-23.

Per tale scopo ed al fine di incoraggiare la provvida istituzione, la Ditta Paolo Morasutti elargì lire 400; la Banca del Friuli lire 300, il nob. comm. Fr. Tullio 100, e i nob. fratelli Zuccheri 100.

CIVIDALE

Riunione preparatoria per le elezioni

Una importante riunione fu oggi tenuta con la partecipazione dei sindaci fascisti, dei Commissari prefettizi dei Comuni e i segretari politici dei Fasci del Mandamento.

Assunta la presidenza il candidato prof. Leicht, fece un lucido ampio discorso sull'opera efficace e provvida compiuta dal Fascismo, Partito e Governo, rilevando il netto contrasto che si frappone tra le condizioni dell'Italia dei grigi anni del dopoguerra e quella d'oggi, ha forti spunti polemici con i partiti avversari, il cui cieco demagogismo fu causa diretta del triste stato in cui versava la nazione in quegli anni funesti. Tratteggia con efficacia l'opera di restaurazione nazionale intrapresa adl Governo.

Il discorso, alla fine, fu calorosamente applaudito.

Il fiduciario, co. de Puppi, poi parlò dettagliatamente sulla tattica elettorale da seguirsi nella Zona e diede in merito precise istruzioni agli intervenuti affinchè i vari comitati locali da loro presieduti, possano svolgere un'azione uniforme e coordinata.

MOGGIO UDINESE

La nomina del Sindaco e della Giunta

Ieri, nel pomeriggio, si è radunato per la prima volta il Consiglio comunale. Il pubblico affollava l'aula. L'avv. Simonetti, Commissario prefettizio, fece la relazione di quanto egli aveva compiuto, e a nome dei colleghi rivolse un caldo ringraziamento il rag. Ghioldi.

Procedutosi alla nomina del Sindaco e della Giunta, all'unanimità vengono eletti a Sindaco: sig. Ettore della Schiava; ad assessori effettivi: Franz Edoardo fu Ruggero, rag. Achille Ghioldi fu Reale, Picazio Fiorenzo, Gallizia Federico; assessori supplenti: avv Pietro Franz di Domenico e Foraboschi Giovanni.

Il Sindaco ringrazia egli pure il Commissario e su sua proposta vengono spediti telegrammi all'on. Mussolini ed alla Federazione del Partito fascista.

PORDENONE

Assemblea dei Ciechi

Ieri nelle ore pomeridiane ebbe luogo l'assemblea dei soci di questo gruppo ciechi. Gli intervenuti, circa una quindicina, erano accompagnati dai famigliari; parecchi dei lontani paesi del Mandamento mancarono per non aver avuto i mezzi di trasporto. Alla seduta intervennero anche i due consiglieri del gruppo, contessina Elena Montereale e cav. Antonio Brusadini; il quale riassunse nei punti più importanti la relazione morale e finanziaria del Consiglio della Federazione italiana dei ciechi per l'esercizio 1923.

Il delegato del gruppo, signor Serafini, invitò i convenuti ad esporre le proprie idee e i propri desiderata, per portarli alla discussione del prossimo Congresso.

Tutti concordemente manifestarono una sola e nobile volontà: quella di lavorare per guadagnarsi da vivere. All'uopo occorrerebbe la creazione di appositi laboratori, per i quali dovrebbero provvedere la Federazione dei ciechi ed i comuni. Espressero poi il desiderio che chi tra essi ha avuto un'istruzione musicale, sia preferito ai veggenti come organista nelle chiese, e che nelle ferrovie, nelle tramvie e nei servizi automobilistici per la necessità che essi hanno di farsi accompagnare, venisse fatta loro una riduzione nei prezzi. Domande tutte, queste, che ci sembrano non soltanto giuste e legittime, ma persino modeste.

Finite le discussioni, furono offerti ai ciechi dei dolci, inaffiati da ottimo vino, e ciò coi denari raccolti fra pochi amici del cav. Brusadin. Rimasero lire 30, che furono date ad un cieco di qui, in pietose condizioni economiche.

L'egr. dott. Luigi Andres versò lire 100 per essere iscritto come socio perpetuo al locale gruppo ciechi. Auguriamo che questo nobile atto trovi imitatori.

Nella Giunta Comunale

L'avv. Nello Marzure nominato in questi giorni membro della Giunta Provinciale Amministrativa, si è dimesso da assessore comunale, non essendo le due cariche compatibili nella stessa persona.

Lavori Pubblici

Sono iniziati i lavori, da tanto tempo richiesti, della via Bertossi. Speriamo che l'amministrazione provveda anche per la via del Tribunale, che è in condizioni miserevoli.

— Ottimamente l'amministrazione comunale fece provvedendo di marciapiede il passaggio dal Piazzale alla riva che conduce agli uffici Giudiziari. Ora sarebbe opportuno costruire quello, tanto reclamato che da questa posizione mette allo stabilimento Amman e Borgo Meduna. Confidiamo che l'attuale Giunta comunale soddisferà anche a questi desideri.

Stato Civile

dall'1 a 17 marzo 1924.

Nati vivi maschi 4, femmine 5. Totale 9. Pubblicazioni di matrimonio: Martuzzo Lodovico con Piat Teresa.

Lino. — Morti: Fracas Anna a. 1, Portolan Italo mesi 4, Giardinian Guido mesi 6, Costalonga Ant. a. 81, Gardelin Luigi a. 88, Santarossa Marianna ved. Babuin a. 73, Marini Marianna a 14, Badin Salute ved. Pighin a. 58, Marson Gius. a. 78, Magris Anna mar. Calligo a. 27, Facca Angela ved. Basso a. 83, Pagura Maria marit. Pioli a. 27.

LATISANA

La prima seduta del Consiglio

Ieri teneva la sua prima riunione il nuovo Consiglio comunale. Dopo la relazione fatta dal Commissario prefettizio cav. Nicolò de Carli, che fu accolta da approvazione ed applausi, prese la parola per ringraziare, il consigliere Torelli. Si passò poi alla elezione dell'Amministrazione. Venne eletto sindaco il cav. colonnello Nicola Torelli, ed a membri della Giunta, effettivi, i signori Peloso Gaspare cav. Gaspare, Toniatti ing. Giovanni, Martinello ing. Pietro, Matassi Giacomo; supplenti: Picotti Augusto e Simonin Luigi.

PORCIA

Una cena d'addio

L'altra sera, fu offerta una cena d'addio al commissario Rinaldi che da vario tempo reggeva le sorti del Comune.

Erano intervenuti numerosi amici conoscenti, il sindaco Angelo Valdevit, la Giunta, i consiglieri e molti altri.

L'egregio Sindaco Valdevit portò al Commissario Rinaldi il ringraziamento e il saluto della popolazione, per l'opera svolta a favore della finanza comunale.

A lui rispose brevemente e commosso il signor Rinaldi.

Si parlò poi delle imminenti elezioni esaltando l'opera del governo nazionale.

MANZANO

SOLENNE CERIMONIA. — In San Lorenzo di Soleschiano, seguì ieri una importante cerimonia: la benedizione e la consegna agli alunni delle scuole della bandiera. Alla solennità assistevano tutte le autorità ed una folla imponente. Pronunciarono elevati discorsi di circostanza il molto reverendo cappellano, la madrina signora Maria Cocconelli, il Sindaco dott. Domenico Dorigo, il segretario politico del Fascio cav. Giuseppe Tondini, e la maestra Vitali.

Parlarono poi anche i bambini Dorigo e Braida.

ARBA

Il nuovo Sindaco

Il consiglio comunale nella sua ultima riunione, ha nominato sindaco, il già commissario prefettizio Arrigo David. La nomina è stata appresa con viva soddisfazione.

GORIZIA

La Cassa disoccupazione edili retta da un Commissario prefettizio

Il Prefetto della Provincia del Friuli ha emanato, in data 6 corr., il decreto che segue:

«Visto il rapporto 29 febbraio 1924 con cui il Delegato Governativo della Cassa di Disoccupazione fra gli Edili di Gorizia segnala la condizione anormale nella quale è venuto a trovarsi il Comitato amministrativo della Cassa stessa per effetto delle dimissioni presentate da tutti i rappresentanti dei datori di lavoro;

«Ritenuto che i rappresentanti stessi non possono essere sostituiti, avendo la Commissione Centrale di cui l'art. 4 dello Statuto, che dovrebbe provvedere alla sostituzione da tempo cessato di funzionare, e rifiutandosi la Federazione padronale, di provvedere direttamente;

«Ritenuta l'urgenza di intervenire ad impedire che la gestione ed erogazione dei fondi dell'Ente resti affidata ad una sola delle due parti che hanno concorso a costituire la Cassa e precisamente a quella che ha il maggiore interesse ad accrescere fino al completo assorbimento di ogni disposizione l'erogazione della consistenza sociale;

«Visto l'art. 2 del R. D. L. 24 gennaio 1924 N. 64;

«DECRETA

1. Tutti gli organi paritetici, comunque costituiti, funzionanti o no, per l'Amministrazione della Cassa Edili di Gorizia sono sciolti;

2. A Commissario Prefettizio per la gestione del patrimonio sociale e con l'incarico di provvedere agli atti conservativi ed a quanto altro occorra nell'interesse dell'associazione o corporazione è nominato il sig. avv. Ghiro Mazzerelli residente a Gorizia;

«3. il Commissario resterà in carica per un periodo, prorogabile fino ad un anno, di mesi sei. Prima che s'inizi il 6.o mese della gestione straordinaria il Commissario adempirà all'obbligo sancito dall'art. 4 del R. D. L. 24 gennaio 1924 N. 64 presentando una dettagliata relazione sulle condizioni dell'Associazione, sulla consistenza patrimoniale e sulle irregolarità eventualmente riscontrate;

«4. Alla determinazione delle indennità del Commissario sarà provveduto con successivo decreto.»

Le disgrazie per lo scoppio di proiettili

Si continua purtroppo a registrare disgrazie per lo scoppio di proiettili. La povera gente procede sempre alla raccolta per vendere il piombo e l'ottone e per quanta pratica abbia con gli esplosivi gli scoppi avvengono facilmente. Ieri a Salsano, i giovani Giuseppe Cerno di anni 18, e Francesco Polin di anni 15, volendo svitare uno srapnell ne provocarono lo scoppio e rimasero uccisi dalle schegge.

Ad Oppacchiasella certo Antonio Marussig di anni 29 da Novavilla, volendo estrarre una granata infitta nel terreno, la colpì col piccone e l'ordegno esplose. Fu addirittura decapitato, ed ebbe le braccia strappate....

CORMONS

Investito ed ucciso da un automobile

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri, proprio nel centro del paese.

Certo Leone Pietro di anni 25, volle attraversare la strada tra due automobili che si susseguivano a breve distanza. Il secondo lo investì in pieno atterrandolo Il povero giovane fu raccolto e curato dal dott. Bernardelli. Purtroppo cessava di vivere poco dopo in seguito a frattura del cranio.

TOLMEZZO

Cospicua elargizione della Cassa di Risparmio

Questa succursale della Cassa di Risparmio di Udine oltre alle numerose e cospicue elargizioni già effettuate a favore di istituzioni ed Enti locali, ha fatto pervenire l'altro giorno lire 500 all'Asilo Infantile della frazione di Terzo. L'Amministrazione dell'Asilo sentitamente ringrazia il generoso Istituto.

L'Albergo al «Cavallino»

è stato da pochi giorni assunto da una nostra vecchia e simpatica conoscenza: il sig. Giovanni Lupieri di Preone, sindaco di quel Comune già noto ai Tolmezzini ed alla Carnia tutta per le numerose simpatie che «sior Zuan» gode sia per l'onorifica carica che copre, sia per aver egli diretto l'albergo in parola circa tre anni or sono, con generale soddisfazione.

Il suo ritorno al «Cavallino» ha incontrato il favore della cittadinanza ed egli si ripromette di rimettere l'albergo completamente a nuovo e di corredarlo di tutto il comfort moderno, ampliandolo con garage, stallo e rimessa, istituendo inoltre un servizio di autovetture e di vetture di assoluta comodità per il pubblico.

Bravo «sior Zuan»! sempre avanti!

MERETTO DI TOMBA

L'inaugurazione delle campane di Plasenols

Nella mattinata di domenica, Plasencis ha inaugurato le sue campane, alla presenza di una folla enorme.

Alle 11 venne celebrata la messa, durante la quale il nostro buon Pre Fabio pronunciò un nobile discorso d'occasione.

Quindi venne impartita la benedizione ai sacri bronzi, dopo di che, nella Piazza della Chiesa, la folla si radunò per assistere al discorso tenuto dal carabiniere Onorio De Giorgio.

La fine del bel discorso è stata accolta da lunghi e calorosi applausi.

Nella serata ebbe luogo l'illuminazione ed i fuochi di bengala intorno al campanile.

NELLA CARNIA PITTORESCA

Sistemazioni e rimboschimenti eseguiti nella Valle del Degano

Ecco qualche notizia sulle sistemazioni montane e rimboschimenti eseguiti in questi ultimi anni nella valle del Degano che forma il distretto forestale di Villasantina, quali possiamo desumere dall'«Agricoltura Friulana».

I lavori sono stati eseguiti in economia a cura dell'Ispettorato Forestale di Udine dal 1. luglio 1922 al 30 giugno 1923, avendo il Ministero di Agricoltura assegnato alla Provincia di Udine la somma di L. 1.700.000 da ripartirsi in 4 esercizi a partire dall'esercizio 1921-1922.

Detti fondi furono ripartiti per i 4 bacini montani seguenti:

Rio Canonica	L. 500.000
Rio Scuro	» 400.000
Rio Fuina	» 300.000
Rio Neval	» 250.000

Durante l'esercizio 1921-1922 i lavori consistettero in opere di consolidamento, dato anche la stagione avanzata in cui furono iniziati. Le spese complessive furono solamente di lire 30.600.64.

***

Nell'esercizio 1922-1923, nel bacino del rio Canonica, furono eseguiti lavori di consolidamento e di colture, mentre nei Bacini del rio Scuro, rio Fuina e rio Neval abbiamo solo opere di consolidamento.

La spesa complessiva nell'esercizio 1922-23 è stata di Lire 283 mila 562.82 e precisamente per ciascun bacino:

rio Canonica	L. 130.000.00
rio Scuro	» 47.123.05
rio Fuina	» 81.797.21
rio Neval	» 24.642.56

***

I lavori di sistemazione idraulica del rio Fuina, prossimamente saranno condotti a termine insieme a quelli per il rassodamento della frana Nava di Maddalena, cosicchè nel prossimo esercizio 1923-1924 in detto bacino non mancherà che l'esecuzione dei lavori di carattere puramente forestale: inerbimenti ed impiantagioni.

Non può dirsi così invece per gli altri tre torrenti per la sistemazione idraulico-forestale dei quali occorrerà invece tutto l'esercizio 1924-1925.

Nell'esercizio 1922-1923 si son dovute sistemare alcune opere causa i danneggiamenti causati da violenti nubifragi verificatisi nelle zone dei lavori.

Lungo il bacino del rio Canonica furono collocati nella località «Frana Flasatis» 8000 robinie e 7380 ontani, e nella «frana Laiputz» 2770 piantine di citiso e 1250 di ontani. Gli ontani ed i citisi furono raccolti lungo l'aveo del torrente medesimo.

***

L'esito dell'impiantagione è stato soddisfacente e altrettanto può dirsi per l'inerbimento fatto nella frana Flasatis con kg. 770 di fiorume e kg. 68.50 di Lupinella.

Lo spargimento avvenne in giornate umide in maniera che il seme rimase ben coperto da uno stratarello di terra un po' bagnato Il disordine idraulico dei quattro bacini, vien affrontato con energia, rivolgendo l'attività non solo ai corsi d'acqua più disordinati, ma anche ai lievi scalzamenti, alle corrosioni e frane di limitata superficie, che se trascurati, in un periodo più o meno breve, non potrebbero assumere proporzioni vastissime, così da diventare focolai di rovina.

I lavori durante l'esercizio 1921-1922 e seguenti furono diretti dall'egregio Ispettore forestale dott. Francardi di disimpegna le funzioni di segretario dell'Associazione friulana «Pro Montibus».

PUBBLICAZIONI FRIULANE

MEMORIE FOROGIULIESI

rassegna della Regia Deputazione Friulana di Storia Patria che si pubblica in fascicoli di circa ottanta pagine ciascuno, con copertina illustrata, e talora con tavole illustrative dentro o fuori dal testo.

Così dice la nota apposta al Sommario. Viceversa, l'ultima pubblicazione supera le 320 pagine; il che vuol dire che i quattro fascicoli dell'anno 1922 furono raccolti in un solo grosso volume, e, quello che più importa, interessantissimo, per le «memorie» che contiene, per gli aneddoti che narra, per le notizie di studi e di scritti concernenti la storia del Friuli. Tenteremo alcuni accenni sul contenuto, perchè anche i lettori, non dotti si facciano un concetto della importanza e della genialità di questi studi, che moltissimi, ritengono forse inutili e comunque noiosi e inconsigliabili.

AQUILEIA MADRE

Apre il volume una memoria di Carlo Cecchelli, sui «Litostrati di Aquileia», nella quale dimostra come i litostrati cristiani aquileiesi provino «quella perpetuazione di forme e di consuetudini che il Cristianesimo permise in grazia delle sue virtù di adattamento alle secolari tendenze dei popoli» — sieno «schietta manifestazione della fede e dell'arte di un popolo germinata nel periodo in cui l'atto del Cesare convertito chiude l'èra dei martiri ed inizia il trionfo della Chiesa».

Non è certo nostra intenzione di seguire il chiaro e dotto autore nelle sue descrizioni dei mosaici e degli altri ritrovamenti dell'antica metropoli e delle acute deduzioni che ne ritrae: non sarebbe impresa per le nostre spalle; ma questo possiamo e dobbiamo dire: di aver letto la Memoria col massimo compiacimento, anche per la vivezza dello stile col quale è scritta.

Ecco un quadro storico dell'antica città:

«In questo stesso tempo (cioè al trionfo del Cristianesimo, divenuto religione dei Cesari) Aquileia «moenibus et portu celeberrima» può dirsi al culmine del suo sviluppo. Figlia di Roma, lascierà domani il suo retaggio a Venezia. Ancora la sua cerchia di mura è così salda da resistere alle ingiurie barbariche. Una fitta rete di canali navigabili la congiunge al mare ed a vari paesi dell'interno. Entro il suo ambito il palagio degli Augusti adorno di clipei con protome di divinità, sovrasta a una moltitudine di sontuosi edifici tra i quali emergono il Circolo, l'Anfiteatro, il Tempio di Giove. Per le vie, tracciate ancora come negli accampamenti romani, s'agita una folla varia ed instabile quale siamo soliti a vedere nei centri posti alla confluenza delle grandi arterie militari e commerciali. Passano i militi reduci dalle difese del confine giulio, passano i pretoriani della guardia cesarea, i magistrati della «colonia», il cui corteggio imponente è eternato in un bassorilievo, i sacerdoti dei culti romani, delle religioni locali (quella del nume celtico Beleno, ad esempio) ovvero delle esotiche, come quelle di Iside e di Mitra, il lucifero-dio persiano, importato qui dalle legioni del Danubio. Abbondano i settatori della fede cristiana, il cui gregge numeroso commemora piangente nelle basiliche private e nei sepolcreti «sub divo» lungo le vie consolari, il natalizio dei suoi martiri, quali: Felice e Fortunato, immolati durante la persecuzione diocleziana e deposti uno nel Cemeterio Aquileiese l'altro (Felice) a Vicenza; i tre Canziani catturati sotto Massimiano, nel luogo detto Acque Gradate; Prato, Crisanziano, Ciriaca, Mosca e forse Zoilo e Crisogono, quest'ultimo conteso da Roma.

«Tale diversità di culti è anche originata dalla molteplicità di razze che in Aquileia si frammischiano all'elemento italico, ricevendovi un plasma incorruttibile di romanità. E' tanta, infatti, l'importanza e la bellezza di questa gloriosa metropoli della regione X, che le genti d'oltre mare e d'oltre monte se ne innamorano sol per udita e non tralasciano occasione per venirla ad ammirare.... Vedremo genti di Siria di Galazia, di Bisanzio essere avvinti dal fascino d'Aquileia e semibarbari popoli della Pannonia, dell'Illirico, dela Cesta, scendere alla Superba animati da mille desideri. Finchè, cupido di tanti tesori, scenderà nel 452 Attila, capeggiante le mute selvagge dei suoi Unni e la città non più difesa da una salda organizzazione militare, ma al contrario indebolita da scismi religiosi e civili, non potrà resistergli e vedrà l'incendio immane delle sue basiliche, dei suoi teatri, degli eccelsi palagi. Pur dopo l'esiziale passaggio, avrà ancora la forza di sopravvivere e si costruiranno nuove basiliche cristiane sulle macerie delle antiche. Ma, dopo circa un secolo, annunciandosi la nuova invasione (longobardica), lo scismatico patriarca Paolino Primo, senza attenderla radunerà i tesori della chiesa, e, seguito dagli abitanti, riparerà nella prossima Grado già forse ospitante i discendenti dei profughi del tempo attilano. Sorgerà sul mare la nuova Aquileia, mentre nell'antica si formerà a poco a poco il deserto. Le opulenti viti abbattute intensificheranno la terra avviate agli alberi stroncati e alle colonne divelte. Le acque dei canali, rotti gli argini a gradini, dilagheranno sul già coltivato, imputridendovi, e la malaria, le incursioni frequenti, impediranno ogni ristabilimento di comunità sociale....».

Il Cecchelli descrive con dottrina e grande competenza i litostrati delle varie epoche finora messi in luce, e viene a dedurne queste conclusioni:

«Così l'arte musiva pavimentale, che nel I e II secolo dopo Cristo aveva riprodotto in Aquileia con assoluta perizia i vaghi soggetti mitologici e le scene di genere create dalla fantasia ellenica; che, profondamente modificandosi a contatto del severo spirito romano, aveva moquadrato le sue figurazioni, sempre più tendenti al rilievo, coi rigidi partiti ornatistici del «Tessellatum»; che infine aveva accolto coi simboli del cristianesimo tutto il patrimonio dei motivi ingenui cari all'anima delle plebi; si volgeva sul finire del V secolo verso forme assetate di luce, transumanate dall'idea religiosa e perciò lontane dalla terrestre realtà.

LA VENEZIA GIULIA AGLI ALBORI DELLA STORIA

«Qual'era, com'era la valle dell'Isonzo e la penisola d'Istria al tempi preromani?».

Questa domanda si rivolgeva qualtro anni or sono l'insigne archeologo Gherardo Gherardini in un discorso pronunciato nell'Aula Magna della

Università di Bologna — l'ultimo ch'egli pronunciò, poichè dopo soli pochi mesi, il 10 giugno del medesimo anno, egli soccombeva al fato comune e « s'inaridiva la fresca, limpida fonte dell'eloquio » suo, « fervido d'amore per la Bellezza antica, per le venerande e preziose reliquie del più lontano passato della nostra Nazione ». Il discorso, per gentile concessione del magnifico Rettore dell'Ateneo Bolognese è pubblicato nel volume delle Memorie Forogiuliesi.

Il Ghirardini, alla domanda risponde: « Non un edificio lapideo o laterizio si eleva ancora dal suolo; non case, non palazzi, non basiliche. Nessun pomposo mausoleo, nessun cippo perpetua i nomi di magistrati, di militi, di cittadini insigni. Veruna imagine di deità o simulacro umano o marmo istoriato parla di religione o di arte. E' il paese non molto dissimile da quello che la natura ha foggiato: irriguo in parte di acque vaganti in corsi dissolventi, fra scoscendimenti di rocce calcari e arenarie, qua sforacchiato di crepacci e caverne, altrove spesseggiato di foreste quasi vergini, proteso con le sue ponde fratagliate e sinuose nell'estremo seno adriatico, percorso dalla bora, sbattuto dai flutti. Nulla sapeva di quei tempi nè curava di sapere, infine alla metà del secolo XIX, la dottrina antiquaria e storica, la quale non vedeva colà, come dappertutto, prima del dominio di Roma, che squallide solitudini. Eppure vissero lungamente, si agitarono, si riospinsero su quei lidi genti diverse, le ultime delle quali contrastarono fieramente ai Romani il possesso delle loro terre innanzi di arrendersi. Quali furono codeste genti? Quale segna lasciarono dell'esser loro?...

E sinteticamente, ma con fascino di coloritura e di calore, viene a parlare delle rivelazioni che anche il sottosuolo della Venezia Giulia, come della Venezia propria e della Retica, diede ai ricercatori. Sin dalla fase plistocenica — allorchè dalle vette alpine scendevano giù i ghiacciai sino alle pianure ed erravano su per le balze e le convalli rinoceronti elefanti, leoni orsi, bisonti (della quale fauna scomparsa al chiudersi di quel l'età, non mancarono i vestigi, rintracciati nei più profondi strati geologici del Goriziano e dell'Istria); sin da allora, anche in queste regioni appare l'uomo che, con le fiere che lo circondavano, dovette misurarsi, caccíandole armato dei primi strumenti silicei scheggiati che incominciarono a foggiare le sue mani industri e sapienti.

Quanto cammino da quella vita remotissima nelle tenebrose caverne, quegli strumenti di pietra per la propria istintiva difesa dei nostri padri lontanissimi, alla vita d'oggi, con le possenti macchine aiutatrici nel lavoro — alle ferrovie, ai mastodontici vascelli che solcano i mari, agli aeroplani e ai dirigibili che vincono la leggerezza dell'aria, ai cannoni mostruosi che portano lo sterminio chilometri e chilometri lontano!... Ed è un lento cammino di secoli e secoli, confermato anche per la nostra regione dei ritrovamenti nelle grotte e nei sepolcreti e nelle necropoli, in Friuli, sul Carso, nell'Istria.

***

Importanti anche le altre memorie: del Paschini, del Leicht, del Battistella: ma di esse diremo un altro giorno.

CONCORSO A PREMI

Un interessante concorso è stato recentemente bandito dalla Croce Rossa Italiana.

Questa grande ed umanitaria Associazione che per l'anno prossimo e successivi intende assumere direttamente l'edizione e la gestione del proprio calendario al fine di rinnovare completamente e migliorare il tipo attualmente in uso, ha deliberato di aprire un concorso per una forma nuova e geniale di calendario.

Il concorso libero a tutti si chiuderà improrogabilmente il 31 marzo corr. ed avrà 2000 lire di premio. Chiedere norme particolareggiate alla « Croce Rossa Italiana — Azienda Autonoma R. A. » — Via Toscana 12, ROMA.

TOLMEZZO

Auspicate nozze

Sono state pomposamente celebrate giorni or sono a Conegliano.

L'egregio tenente dei carabinieri di qui sig. Domenico Lucchetti impalmava la gentile e colta signorina Elena Marchetti di una delle più cospicue famiglie di Conegliano.

La coppia gentile dopo un lungo viaggio di nozze è giunta tra noi ieri sera. Ad essa i nostri migliori auguri.

AZZANO X

Buona Usanza

7. I fratelli signori Scotti di Visinale per onorare la memoria del loro venerato padre hanno versato a questa Congregazione di carità lire 500 e lire 1000 ai poveri di Tiezzo in generi alimentari.

La famiglia Venier G. B. di Tiezzo per lo stesso titolo ha versato lire 20 alla Congregazione di Carità.

PAGNACCO

Interruzione stradale

Dovendosi provvedere ai lavori di riatto del ponte sul torrente Liola sulla strada Pagnacco-Colloredo di Montalbano a partire dal giorno 13 del mese corrente e per la durata di un periodo di trenta giorni circa resterà sospesa la circolazione e verrà interrotta la viabilità su detto tronco stradale.

SACILE

Schiacciato contro un parapetto

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sul ponte della Livenza, all'imboccatura di via Luigi Nono.

Il carradore Sante Gava fu Domenico di anni 69 volendo frenare il carro, rimase preso tra questo ed il parapetto del ponte. Riportò gravissime ferite tanto che fu d'urgenza portato all'ospedale, ove però nonostante i soccorsi cessava di vivere per lo schiacciamento del bacino.

TRASAGHIS

L'autopsia della vittima di Alesso

Alla presenza del giudice istruttore di Tolmezzo avv. Palugani e del cancelliere Occhino, del procuratore del Re avv. Cottafavi, nel pomeriggio di ieri nella cella mortuaria di Alesso, seguì l'autopsia del povero Augusto Stefanutti. Risultò che era stato ucciso con una fucilata a pallini, sparatagli a bruciapelo.

Il rag. Covre incaricato di eseguire una inchiesta da parte della Federazione fascista, avrebbe stabilito che il delitto fu provocato da rancori politici, più che ragioni di interessi.

SAN DANIELE

Un altro eroe che ritorna

Narduzzi Guido di Mattia della classe 1899, soldato nel 2o reggimento artiglieria di campagna, per molte ferite riportate combattendo coraggiosamente sul Montello, cadeva il 14 ottobre 1918, quando già si aspettava di essere vicino alla vittoria di Vittorio Veneto.

La cittadinanza sandanielese ieri si riversò tutta all'Ospedale a ricevere la salma del glorioso eroe. Tutte le Associazioni locali convennero col vessillo sociale al mesto corteo. Molte le rappresentanze. Vi era anche il gagliardetto fascista di Ragogna, accompagnato dal sottotenente Nutta.

Reggevano i cordoni della carrozza di prima classe, il conte comm. Ronchi per il Comune, il Dott. Farroni presidente degli ex-combattenti, il cav. Taboga per i Reduci ed il mutilato Mardero. A scorta d'onore vi era un picchetto di fascisti armati. Molte ghirlande e molti fiori.

Al passaggio della salma tutti gli esercizi vennero chiusi.

Davanti il Duomo, il dott. Farroni diede l'addio al compagno d'armi a nome degli ex-combattenti ed il sindaco co. Ronchi a nome del Comune portò il saluto al caro eroe.

Funebri

Ines Bianchi è morta ieri al nostro Ospitale civile dove purtroppo ha dovuto sostener una operazione chirurgica molto difficile.

Ines Bianchi di anni 34, era figlia del nostro amico Checco, dell'Albergo d'Italia.

Lascia il marito e due teneri figli.

Non vi dico il grande numero di parenti ed amici, intervenuti anche dal di fuori ai funebri solenni. Molte le corone. Un lungo corteo interminabile, una grande quantità di torce.

Al marito sig. Facito, ai genitori, ai fratelli, sorelle, cognati, le nostre condoglianze.

RIVIGNANO

Per la famiglia del milite Pietro Bigotto

Ad iniziativa della locale Sezione del P. N. F. fu aperta una pubblica sottoscrizione a favore della famiglia del compianto milite Pietro Bigotto. La somma ha raggiunto lire 513.05, che il segretario politico del Fascio dott. Candido Bertone ha versato alla famiglia Bigotto.

Versarono lire 25: Bertone dott. Candido, Malattia Romano e Ottelio co. Antonio — lire 20: Gori Angelina, Orlando Paolo e Linena cav. Adolfo — 10: Morgante Pompilio, Gherli prof. Ant., Sbaiz don Antonio, Corrado Paolo, Comuzzi Beltrame, Biasoni Umberto, Collavini Giov., Petoldeo Inda, Peltoldeo rag. Pietro, Pighin Davide, Melchiori dott. Ant. Locatelli Carolina, D'Agostini Candido, Banca Coop. di Codroipo (filiale di Rivignano), Banca Cattolica (filiale di Rivignano), D'Alvise Luigi, Comuzzi Michele — 5: Solimbergo Giulio, Viola Placido, Battistutta Gius., Buray Eugenio, Rosso-Rocchetto, Collavini frat. fu Pietro, Raffin Luigi, Mauro Ant., Pilutti Luigi, Tonelli Nicolò, Fabris Isidoro, Talmassons dott. Raff. Candussio Ilario, Gioazzo Giovanni, Sabatini Rosario, Pasenatti Luigi, Fraulin Ant., Lucis Franco, Forno Rurale — 4: Batistutta Tom. — L. 3: Vizzini Franc., Burello Teodoro, Pasquale Ang., Campanotto Umb., Collavini Tobia, Della Siega Aniceto, Tavani Luigi — 2.50: Cumero G. B., — lire 2: Lenisa Giac., Ferrir Ant., Tozo Carlo di Luigi, Nardini Luigi, Bertazzo Ferd., Viola Candido, De Apollonia Achille, Trevisan Sebast., Pilutti Elisa, Vida Italico, Cosatto Napol., Mattiussi Pietro, Callovini Valent., Tonizzo frat. fu Ang., Bertuzzi sorelle, Comuzzi Sante, Paolitto Teresa, Mondolo Gius., Sebastiano, Collavini Franc., Luigi Paron, De Biasia Giuseppe, Parussini Ostilio, Pilutti Antonio, Merei Giovanni — lire 1.50: Biasutti Gregorio, — 1: Fabbro Arturo, Comuzzi Ant., Farfin Luigi, Self Franc., Raffin Ortensia, Locatelli Anna, Degano Gius., Maiero Isaia, Pilutti Italico, Presacco Luigi, Parussini Attilio, Aloisio Margherita, Collavini Ant. fu N., Mondolo Giov., Parusso Plinio, Self, Dom., Pilutti Angelica, Comuzzi Fr. di Sante, Job Gugl., Bertussi Giulia, Cicuttini Mario, Tonelli Antonia, Collavini Pietro fu G. B., Macor Giov., Cumero Eliseo, Nadalini Luigi, Pilutti Emilio, Mauro Attilio, Fogolin Paolo — 0.50: Gori Ang., Toso Carlo fu Gius., Comuzzi Bertrando, Merei Aless., Dorigo Romano — 0.30: Comuzzi Luigi — 0.25: Aloisio Amadio.

VILLA SANTINA

Ancora sull'esito delle elezioni amministrative

Come abbiamo annunciato le elezioni amministrative si sono qui svolte ieri con libertà completa. La giornata trascorse quanto mai calma benchè oltre alla lista compilata dal Comitato nazionale composto di fascisti e combattenti ben altre due liste di opposizione sorgessero liste nelle quali era incluso qualche fascista. Tuttavia la votazione procedette con calma e serenità e i maggiori suffragi si concentrarono sulla lista nazionale, la quale riportò i seguenti risultati, perdendo soltanto due candidati:

Renier cav. Marco voti 119 democr. sociale, Del Fabbro Giovanni 117, combatt. Zanier Francesco 104, liberale; Donada Antonio 98, popolare; Fioranini Riccardo 82, commerciante; Fabbro Ovidio 79, fascista; Venier Carlo 67, popolare; Busolini Antonio 67, socialista; Donada Giacomo 63, socialista.

Gli ultimi due facevano parte delle due differenti liste di opposizione.

Per dare un'idea del come si svolse la votazione riportiamo anche i voti ottenuti dai candidati nelle due liste di opposizione.

Cattarinussi Giuseppe 63, Mazieri Paolo 62, Cimenti Luigi 56, Lorenzini Ernesto 46, dott. Ugo Venier fascista 1, Renier Carlo 2, Masieri Umberto 8, Pellizzari Felice 2, Dario Giovanni 3, Pellizzari Enrico 1, Casanova Pietro 1, De Prato Vittorio 1, Del Fabbro Osualdo 1, Florit Nicolò 2, Polonia Giovanni 1, Cattarinussi Giovanni 1, Masieri Guido 1, Raber Pietro 1, Dario Giovanni di Giovanni 1. — Questo per il Capoluogo.

Non così avvenne per la frazione di Invillino dove la lista nazionale di quella frazione riuscì con un solo candidato, mentre riportò vittoria la lista di opposizione, capeggiata dal socialista Antonio Venier. E si dice che un tale risultato sia a reazione contro una corrispondenza apparsa nel «Giornale del Friuli». La lista di opposizione riuscì completa, riportando la seguente votazione: Venier Giovanni Antonio 61, Zanussi Pietro 60, Brovedani Silvio 67, Polonia G. B. fu Pietro 50, Santellani G. B. fu Bernardino 52, Santellani Giovanni fu Giovanni 51, della lista nazionale Santellani geom. Giov. 51.

MANIAGO

Nomina del Sindaco

Domenica avvenne l'elezione del nuovo Sindaco da parte del consiglio comunale fascista. Il Commissario Prefettizio Vanni fece la sua chiara e bella relazione.

Si passa alla nomina delle cariche, ad unanimità venne eletto Sindaco il dottor Carlo Mazzoli. Ad assessori effettivi: Fornasier dott. Eugenio, Toffolo rag. Elio, Centa rag. Vittorio, Fissani Remo. A supplenti Morassi Pietro e Piazza Luigi.

Cronaca Cittadina

Avvertenze pei titolari di depositi della Cassa depositi e prestiti

Giusta disposizioni contenute nel regio decreto 31 dicembre 1923 n. 2940, i titolari (loro aventi causa o rappresentanti) dei depositi in effetti pubblici redimibili (compresi buoni del Tesoro) fatti presso la Cassa Depositi e Prestiti e oggetti a rimborso od a sorteggio e per i quali fino ad ora la Direzione Generale in Roma o le intendenze di finanza nelle altre provincie del Regno erano tenute a curare la riscossione dei capitali premi od altri proventi non pagabili periodicamente, divenuti esigibili ovvero curare la rinnovazione dei titoli non estinti, vengono avvertiti che la esecuzione delle corrispondenti operazioni — non aventi, come si è detto, carattere di periodicità, questi sono invece i pagamenti delle rendite e degli interessi — è subordinata alla presentazione, di volta in volta, all'ufficio depositario, di apposita loro richiesta (in carta bollata) in cui siano indicati i titoli sui quali debbono compiersi le operazioni anzidette per avvenuto sorteggio dell'effetto pubblico redimibile, o del premio, o per iscadenza od altro.

In tale modo cessa, negli uffici depositari, l'obbligo di sorvegliare le scadenze, i sorteggi, i rinnovi, ecc. dei titoli in esame e, di conseguenza ogni responsabilità ricade sugli stessi titolari dei depositi, loro aventi causa o rappresentanti.

Gli interessi che non superino semestralmente le lire 50, si pagano una volta all'anno, alla scadenza del primo gennaio, se trattasi di depositi in numerario, oppure alla scadenza del primo semestre o trimestre di ciascun anno solare, se trattasi di depositi in titoli.

Il rilascio di certificati di qualsiasi genere da parte della Cassa depositi e Prestiti, si fa dietro domanda in bollo da L. 2, su foglio bollato da lire 2, sottoponendo inoltre la domanda a tassa speciale di concessione governativa da lire 5 per il primo foglio del certificato e di lire 3 per ciascuno dei successivi, anche in merito da bollo da applicarsi sulla domanda anzidetta.

PREZZI FATTURA DEI VESTITI

Come già pubblicammo i proprietari di sartoria hanno deliberato di mantenere invariato il prezzo di fattura dei vestiti. Ricordiamo la tariffa: Vestito completo 1. categoria lire 175; 2. cat. 150; terza cat. 125; Paletot semplice: prima cat. lire 180, sec. cat. 155, terza cat. 130; Paletot raglan: prima cat. lire 200, sec. cat. 175, terza cat. 150; Soprabito raglan: prima cat. lire 190, sec. cat. 165, terza cat. 140; Soprabito semplice: prima cat. 175, sec. cat. 150, terza cat. 125; Abiti a vita: prima cat. lire 250, sec. cat. 200; Smoking: prima cat. lire 195, sec. cat. 170; Calzoni: prima cat. lire 30; Gilet prima cat. lire 30.

Le primarie sartorie sono obbligate attenersi alla prima categoria.

E' indetta l'assemblea generale straordinaria dei proprietari per domani alle ore 20.30.

GIOVANNI PASCOLI, PENSATORE

è il tema della conferenza straordinaria che l'illustre prof. Giuseppe Tarozzi, della R. Università di Bologna, terrà sabato prossimo, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

I biglietti per assistere all'intellettuale serata si trovano fin d'ora in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di L. 1 per i soci dell'Università Popolare, e di lire 2 per i non soci.

Sono pure in vendita, agli stessi prezzi, i biglietti per la conferenza con esperimenti, proiezioni e audizioni che il prof. Carlo Fabbri terrà su « La radiotelefonia », mercoledì 19 corr.

Audace furto in via Aquileia

Il Bar « Friuli » visitato dai ladri

Il sig. Angelo Lietti, proprietario dell'avviato bar «Friuli», con annessa rivendita di privative, recandosi stamane ad aprire l'esercizio, sito in fondo di via Aquileia, presso la Caserma degli Alpini, constatò che i lucchetti che tenevano salda una spranga di ferro a sicurezza della porta, erano stati sostituiti con due nuovi fiammanti Subito il sig. Lietti comprese trattarsi di qualche visita... indesiderabile, tanto più che la serratura della porta presentava segni di scasso.

Fu necessario forzare i lucchetti, per poter entrare nel Bar: quivi, in apparenza, tutto era in ordine; ma il proprietario, in una prima disamina sommaria, constatò che i ladri avevano svolto la loro attività sia pure limitatamente. Infatti, mancavano tutti i francobolli, otto pacchi di sigarette «macedonia» ed altri generi di privativa, nonchè una custodia di metallo, contenente circa cinquecento lire in moneta. In tutto, un danno che supera le duemila lire.

I ladri per introdursi nell'esercizio hanno dato prova di molta audacia. Infatti, il «Bar Friuli» è attiguo, come dicemmo, alla caserma degli Alpini, ed è sito in un punto di via Aquileia che, anche nelle ore notturne, non offre certo un tranquillo bersaglio per imprese ladresche. Gli ignoti, invece, servendosi di affilate lime, con molta pazienza segarono le spranghette dei lucchetti, tolsero la sbarra, ed indi, con grimaldelli, forzarono la serratura della porta. Una volta nel Bar, dopo tanto lavoro i ladri avrebbero potuto impadronirsi di ogni ben di Dio: generi di privativa in gran quantità. liquori, dolciumi, articoli per fumatori, cartoline e persino una bicicletta. Invece si limitarono a prelevare, in complesso, poca cosa, lasciando intatto anche il cassetto del banco che conteneva qualche centinaio di lire.

A cosa devesi questo... cortese contegno dei notturni visitatori? Forse furono «disturbati», oppure temevano che fosse pericoloso il prolungare la loro presenza nell'esercizio. Fatto sta che i mariuoli, accontentandosi di un non pingue bottino, in confronto di quello che sarebbe loro stato possibile, se ne andarono, dopo aver rimesso a posto la spranga ed applicato i nuovi lucchetti.

Il sig. Lietti, nella sua disavventura, può chiamarsi pertanto fortunato poichè se la visita fosse stata «completa» egli avrebbe risentito un danno di parecchie altre migliaia di lire.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Arna Reccardini: Martini Massimiliano 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giuseppe Gervasoni: Antonio Camuffo 5.

ALLA SCUOLA E FAMIGLIA. — In memoria della nobile signora Giulia Lops nata Mastelloni duchessa di Limatola: la famiglia dott. G. Batta Pitotti offre lire 20.

RIUNIONE del CONS. NAZIONALE DEI CREDITI AGRARI

In breve si riunirà a Roma, per trattare argomenti di somma importanza, il Consiglio Nazionale dei Sindacati Tecnici agricoli.

La Venezia Giulia in tale Consiglio sarà rappresentata dai membri nominati nel Congresso Nazionale, tenutosi in Roma nel decorso gennaio nei signori: Ortali dott. Alfredo, Mizzau rag. Giuseppe, Deana Angelo.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. A. Del Piero terrà una conferenza su «La letteratura italiana: l'Ariosto e il Tasso».

Venerdì, 14 marzo, il prof. P. Luzzatto parlerà su «Le aristocrazie» (con proiezioni). Ingresso libero, sala riscaldata.

Corso di cultura sociale dei Giovani Cattolici

Nella decima conferenza circa la questione sociale, il prof. Bressani svolse il tema «Socialismo scientifico».

E difficile fermare le dottrine socialistiche in un sistema, unico; tante sono le teorie affini e divergenti: il socialismo, si può reputare piuttosto una aspirazione complessa indefinita malata di moltitudini sofferenti o inasprite dalla durezza delle classi abbienti; è dibattuto fra un minimo e un massimo programma. Ceo assai lontani fra loro; eppure ci porta sul campo estremo opposto alla concezione fenomenica e sociale del liberalismo.

Fermiamo la attenzione su quello che è detto «Socialismo scientifico, o marxista», il più definito, concreto. Esso ammette in massima e propugna la evoluzione con la lotta di classe, la quale perdura continuamente ed oggi è al parossismo e prepara la crisi vicina del capitalismo. Sostiene la concezione e lo svolgimento della storia, puramente da cause materiali economiche, eliminando dalle attività umane i fattori spirituali. Nel valutare il lavoro e la produzione in confronto del capitale, sostiene la ragione del «maggior valore» attribuito pel merito del lavoro ai prodotti, soverchiando, rinviliendo, annullando il merito del capitale. Vuole almeno la socializzazione dei mezzi di produzione, se non pure dei beni di consumo e di proprietà i quali diventerebbero di conseguenza e spontaneamente socializzati. Nella società futura, egualitaria, ognuno avrà secondo il lavoro prima, secondo il bisogno poi.

Al programma della lotta di classe, la quale non conviene, ma inasprisce gli animi, perpetua il disaccordo, il disagio sociale, noi (disse il conferenziere) opponiamo il sistema della «collaborazione» delle classi, la quale può essere attuata dalle maggioranze istruite, persuase, organizzate; sono di esempio le corporazioni medievali e il tentativo di questi anni, fallito per le stravaganze politiche Così saranno evitate le convulsioni feroci, le quali si ripercuotono in fine brevissimamente sulle classi infime.

E logico pel socialismo la evoluzione sociale con la guerra di classe, essendo filosoficamente e storicamente materialistico, cioè negando lo spirito e i valori di esso nell'individuo, e nella società, e la influenza sua, oltre le cause solamente economiche, nei fatti umani.

Ammessa una morale individuale e sociale priva di sanzione sovrana, assoluta; irreligiosa, capricciosa, la storia e la previsione dell'intelletto ci mostrerebbero una società « amorfa », anarchica, dove altra sanzione non esisterebbe fuori della imposizione violenta dell'individuo, o di un gruppo; dittatura, od oligarchia.

Stimiamo essere una teoria soverchiamente esagerata quella del maggior valore, bilancia, di saggio creatrice dei valori della produzione: teoria arrischiata sino all'errore, sulla base, che il valore di scambio delle merci dipenda unicamente dal lavoro ammagazzinato in esse. Data vicina una crisi capitalistica, non nuova nella teoria, giungeremo alla società marxista, in cui tutti saranno beati; dove ognuno avrà prima secondo il lavoro e poi secondo il bisogno? Allora, più che non oggi, si imporrà la soluzione immediata e sana di molti problemi, non data finora: come organizzare e distribuire le varietà del lavoro? Secondo quale unità di misura verrà esso ricompensato? le ore lavorative, o la quantità, o la qualità. Come determinare la misura della produzione. Tra un minimo necessario e un massimo, che non generi la sperequazione e la capitalizzazione? Nella seconda fase sociale, quale sarà la misura del bisogno e della soddisfazione di esso? La consapevolezza della solidarietà sociale nella produzione dei beni aumenterà o annullerà la volontà e le attitudini lavorative degli individui?

Sono questi alcuni dei problemi terribili, angosciosi, cui non uno scienziato e tanto meno un legislatore possono dare risposta, ma solo i poeti immaginosi. Fino a quando i poeti del socialismo brancolano nel buio, abbiamo diritto di lanciare sicuramente al popolo il programma gradualista della democrazia Cristiana, che è completo, e attuabile fin nella società presente.

La cronaca continua in IV pagina.

Spettacoli d'Oggi

L'ANGELETTI-LYSES AL SOCIALE

«Boccaccio», la vecchia e pur sempre fresca e piacente operetta del Suppé ha avuto iersera una briosa interpretazione per parte della Compagnia Angeletti-Lyses, e le più liete accoglienze del pubblico.

Stasera un'altra operetta del vecchio nobilabile repertorio: «The Gheisa».

CINEMA TEATRO CECCHINI

Una vera folla di tutti i ceti è intervenuta ieri sera ad ammirare quel gioiello d'arte che è la film « I promessi sposi »: un vero omaggio che i cittadini hanno reso alla memoria del grande scrittore Alessandro Manzoni.

Questa sera si ripete Consigliamo ad intervenire nelle prime ore.

Prossimamente: « Quo Vadis? », grandiosa ricostruzione storica della Roma Imperiale. Ediz. riveduta.

CINEMA-TEATRO MODERNO

« MARCO » il formidabile atleta — l'emulo di Raicevich, Maciste, Galaor, ha suscitato la simpatia e l'ammirazione di quanti assistettero ieri sera alle sue straordinarie imprese.

Oggi si ripete l'interessante film MARCO SENZA PAURA, dramma avventuroso in 5 atti

Da venerdì: EDOTTA colossale cinedramma della «Universal».

AL «LELIO MICHELINI»

Il melodramma « La pianella perduta nella neve » ripetuta ultimamente al «Michelini», risultò, per finezza di esecuzione, superiore ad ogni aspettativa. I fanciulli dell'Oratorio, novelli nella scena, ed alle prime armi del canto, si dimostrarono dei veri artisti.

Il pubblico che aveva letteralmente stipata la sala, tanto che molte persone dovettero rinunciare allo spettacolo per mancanza di spazio non finiva dal tributare ai piccoli e giovani attori-cantori l'applauso della propria ammirazione.

Va data una lode sincera anche all'orchestra, che concorse alla magnifica riuscita del trattenimento, e che con atto di squisita gentilezza, volle prestarsi a solo beneficio del Circolo.

Anche il sig. Rumignani, abile e provetto truccatore, ci diede buon saggio del suo gusto veramente artistico.

Agli ottimi giovani, poi, del «Michelini» che, come sempre, così particolarmente in questa circostanza superarono difficoltà e sacrifici non comuni, una parola di plauso incondizionato e di vivo incoraggiamento a proseguire nella bella missione di educare divertendo.

Se non siamo informati male, per vivo desiderio di tutti « La pianella » verrà ripetuta a mezza Quaresima aggiungendovi lo splendido melodramma: «Colombo fanciullo» e la musica tanto patetica e gentile.

Sarà una serata di gran godimento artistico. Intanto... auguri!

Rubrica del Contribuente

TASSA SULLE INSEGNE STRAN.

Poichè anche nel nostro Comune si applicherà la tassazione delle insegne in lingua straniera che il R. D. Legge 11 febbraio 1923, n. 352, ha resa obbligatoria e con aliquote aggravate rispetto alle insegne in lingua italiana, è opportuna fare presente che il concetto della legge è quello di combattere l'uso di vocaboli stranieri in luogo e vece dei corrispondenti vocaboli italiani.

Perciò la tassa in misura aggravata, non può applicarsi che a parole tutte effettivamente tolte da lingue straniere e non anche a parole di composizione fantastica, sebbene di apparenza non italiana.

Non sono quindi da considerarsi parole straniere le diciture di fantasia e convenzionali create per indicare qualche oggetto di commercio o di industria: così l'«Oleoblitz», il «Mobilioil», il «Fernet», ecc.

Così pure non sono da tassarsi come straniere, talune parole concernenti speciali merci ed oggetti, ed ormai entrate nell'uso, italiano, perchè intraducibili nella nostra lingua, come « the, caffè, ruhm, tramvai », ecc.

Non sono neppure da tassarsi, come parole straniere, i termini tecnici che disegnano le parti di macchine, che sono intraducibili in italiano, e i nomi propri stranieri che non possono naturalmente scriversi se non nella lingua che li riguarda.

Del pari non sono assoggettabili alla tassa, come parole straniere, taluni motti tratti da lingue estere ed usati, per designare marche commerciali italiane od estere acquistate da ditte italiane, e la cui traduzione in italiano importerebbe l'annullamento della marca depositata e ormai conosciuta dal pubblico con quelle determinate parole.

Ciò deve valere però solo per le marche già correnti prima dell'andata in vigore delle leggi di cui trattasi, perchè le altre, sorte dopo tale data, devono uniformarsi al concetto della legge stessa, la quale vuole che non si usino parole straniere.

Per il resto, le parole che sono di pretta lingua straniera, anche se entrate nel comune uso italiano, come, ad esempio, « Coiffeur, Bar, Garage, Hôtel», ed altre, debbono essere colpite dalla tassa in discorso.

Per ciò che riflette la retroattività della legge, va rilevato che taluni Comuni hanno ritenuto di aver diritto a percepire la tassa anche in confronto delle insegne già esistenti alla data in cui la legge stessa entrò in vigore, malgrado che gli espositori dell'insegna o dell'avviso, ecc., li abbiano rimossi per sottrarsi al pagamento relativo.

Giova avvertire che la tassa, quando si tratta di insegne già esistenti alla entrata in vigore della legge, può applicarsi solo nel caso che l'espositore delle medesime non le abbia rimosse subito dopo che la tassa venne istituita dal Comune, mostrando così la volontà di mantenere la insegna, malgrado la disposta tassa; ma se invece la rimozione fu fatta appena posta in attuazione dal Comune, la nuova tassa, è ovvio che essa non è applicabile. **M. S.**

Nel mondo degli affari

NEI FALLIMENTI. Con senterza del Tribunale di Udine, è stato omologato il concordato proposto dal fallito Trusgnach Giovanni di Cividale con la garanzia del sig. Giuseppe Pellizzer di Udine colla estinzione totale dei debiti.

. . .

Con senterza del nostro Tribunale fu determinata provvisoriamente al 1 settembre 1923, la data della cessazione dei pagamenti del fallimento del Mulino Pordenonese e del suo gerente Elso Furlanetto

Vendita Materiale d' Aeronautica

presso Centro Aviazione in Ghedi avrà luogo il giorno 25 marzo corrente, ore 10, vendita a licitazione privata di aeroplani trovantisi Aeroporto di Ghedi e motori trovantisi negli aeroporti di Venezia ed Aviano visibili nelle ore di ufficio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

CONDANNATA PER OMICIDIO COLPOSO. — Ieri seguì il processo contro tale Rosa Stefanutti di Antonio d'anni 24 di Savorgnano del Torre, imputata di omicidio colposo per avere, nell'aprile dell'anno decorso, per sua imprudenza, causata la morte di un infante da lei partorito.

Il Tribunale la condanna a mesi 4 e 300 lire di multa.

ALTRO OMICIDIO COLPOSO. — Tale Guerrino Nobile, di S. Giorgio di Nogaro, doveva pure rispondere di omicidio colposo, poichè il 9 febbraio 1923 mentre investì a Mussan, con una bicicletta, certa Celestina Trevisan, gettandola violentemente al suolo. Pochi giorni dopo la donna moriva ed il Nobile veniva deferito all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Il Tribunale condanna l'investitore a mesi 4 di reclusione.

(La cronaca continua in IV pagina)

ULTIMA ORA

Cronaca elettorale

Borghesia e aristocrazia genovesi per la lista nazionale

GENOVA, 11. — In una sala della prefettura si sono riuniti ieri sotto la presidenza del marchese on. Pierino Negrotto Cambiase numerose personalità del censo e della aristocrazia genovese. Gl'intervenuti, fra cui abbondavano i rappresentanti delle vecchie famiglie patrizie genovesi, hanno esaminato l'attuale situazione della Liguria in rapporto alle prossime elezioni politiche, ed hanno deciso all'unanimità di appoggiare con tutte le forze la lista nazionale fascista e di concorrere moralmente e materialmente all'azione di propaganda che sta svolgendo il comitato circoscrizionale pel trionfo della lista stessa.

Gli intervenuti hanno inviato inoltre a S. E. il Presidente del Consiglio un'entusiastico telegramma, col quale viene proclamata la loro vibrante adesione alla lista naz. e viene riconfermata da parte della nobiltà genovese la propria incrollabile fede in Benito Mussolini, sicuro condottiero dell'Italia rinnovata verso i suoi luminosi destini.

***

La notizia che ci porta questo telegramma dell'Agenzia Stefani ha importanza, a nostro avviso, per questo: che dinota uno stato d'animo delle un tempo chiamate «classi dirigenti», il quale non è particolare dell'aristocrazia e della borghesia genovesi, ma è diffuso, più o meno intensamente, (noi crediamo), in tutta l'Italia, Certo, lo è anche nella nostra Provincia, dove molti (e lo possiamo dire di nostra scienza) molti di coloro che vivono fuori della mischia, dopo esaminata l'attuale situazione locale e generale e col ricordo ancor vivo dei tempi recenti, sono venuti o vengono nella conclusione di votare e di appoggiare la lista nazionale fascista.

I fascisti iniziano la campagna elettorale

UNA SERIE DI COMIZI

Domenica i fascisti hanno iniziato con fortuna la propaganda elettorale che durerà un mese.

L'avv. comm. Piero Pisenti ha parlato nello Spilimberghese, mentre Ravazzolo visitava i Comuni del Canal del Ferro. Altri comizi poi si tennero nelle basse.

L'avv. Pisenti, nel suo giro di propaganda, era accompagnato dall'avvocato Marco Marin, dal centurione Giuseppe De Carli, medaglia d'oro, dai dott. Lucchini e da Bruno Cassi. Parlò, vivamente ascoltato ed applaudito, a Vacile, Forgaria, Cessacco, Anduins e Clauzetto, di dove fu anche inviato un telegramma all'on. Mussolini; a Tramonti e a Meduno.

Alla sera, a Spilimbergo, nel teatro gremito di pubblico, l'avv. Pisenti tenne un notevole discorso sulla situazione politica.

Ebbe vari spunti polemici, accolti da applausi.

Si è poi formato un lungo corteo, che al suono degli inni fascisti ha attraversato la cittadina.

Arturo Ravazzolo, accompagnato dai rag. Culelli e rag. Martinelli, ha avuto calorose accoglienze a Moggio, Resiutta, Chiusaforte e Pontebba.

Dovunque fu ricevuto da una gran folla, e in tutti i paesi sventolava il tricolore.

Egli parlò lungamente illustrando il programma fascista del Governo restauratore.

***

Altri Comizi furono tenuti a Bertiolo e Rivolto dal geom. Enrico Fanello; a Mortegliano dal dott. Pagani; a Pasiano di Pordenone dalla medaglia d'oro De Carli; a Muzzana del Turgnano, Pocenia, Palazzolo dal l'avv. Marsure; a Ragogna e Valeriano dall'ing. Vaani.

Dovunque gli oratori ebbero liete accoglienze e prove di simpatia: i comizi si svolsero nella calma più completa e non si ebbero a verificare incidenti.

Il candidato repubblicano Piccini invitato a dimettersi dall' assoc. Combattenti

Saputo che l'avv. Piccin, presidente dei Combattenti di Sacile, decorato di quattro medaglie al valore e ten. colonnello per merito di guerra, aveva dato il suo nome alla lista repubblicana, la Federazione Friulana Combattenti chiese allo stesso Piccin conferma della notizia. L'interessato, rispose affermativamente; in seguito a che la Federazione lo invitò a dimettersi. Il candidato rispose dichiarando di avere compiuto il proprio dovere in guerra e di non essere perciò disposto a dimettersi dall'associazione che raccoglie gli ex combattenti italiani; e richiamò in proprio favore l'apoliticità dell'associazione.

La Giunta Federale sottopose il caso al giudizio del Comitato Centrale, il quale rispose di attenersi alle disposizioni dello Statuto.

La posizione del candidato Piccin verrà esaminata domani, nella riunione del Consiglio Provinciale dei Combattenti, fissata per le ore dieci onde decidere in merito.

L' Inghilterra attende una risposta scritta dell' Italia

LONDRA, 10. — Nella seduta della Camera dei Comuni tenuta ieri un deputato interrogò il governo per sapere se nuovi passi sono stati fatti relativamente alla regolazione delle questioni del Giubaland e del Dodecanneso. Mac Donald rispose:

— Ho presentato proposte ed ho domandato una risposta scritta. Attendo la risposta.

Il Principe Ereditario dopo Verona, visita Modena

VERONA, 10. — Stamane, S. A. R. il Principe ereditario, accompagnato dai ministro on. De Stefani, dall'ammiraglio Bonardi, dal prefetto, dal comandante del corpo d'armata e da altre autorità cittadine, visitò il Museo civico in campo della fiera e l'Arena. Dovunque passava, il corteo veniva fatto segno alle più vive dimostrazioni di simpatia. Alle 10.15 S. A. R. si è recato all'antico Teatro Romano per presenziare all'inaugurazione del museo archeologico, ricevuto dal direttore prof. Avena, dal R. sopraintendente ai monumenti dal marchese Da Lissia, dall'assessore Vignola e dalla commissione preposta alla conservazione dei monumenti stessi. Qui erano convenute, oltre molti invitati e signore le scuole e le autorità scolastiche, le quali hanno rinnovato al Principe calorose manifestazioni di simpatia e di omaggio; molti fiori sono stati offerti dalle studentesse, ch'egli accettò mostrando il suo gradimento. Dopo il discorso inaugurale pronunciato da Ugo Ojetti, S. A. R. ha fatto il giro del Museo, salendo poi fino all'ultimo piano del monastero San Girolamo eretto nel 1300 sui ruderi del teatro romano.

Poco dopo le 11 il corteo si è ricomposto per ritornare alla prefettura per la colazione. In piazza dei Signori molta folla ha acclamato S. A. R. che presentandosi al balcone ha preso una istantanea con la sua macchina fotografica. Poco prima dell'ora fissata per la partenza, l'automobile del principe, seguita da quella delle autorità si è avviata verso la stazione. La cittadinanza, si è assiepata lungo le vie rinnovando le sue dimostrazioni entusiastiche Nel congedarsi dalle autorità S. A. R. ha espresso la sua viva soddisfazione per le accoglienze ricevute. Il treno si è messo in moto alle 12.50, fra gli evviva e gli spari dei cannoni dai forti.

Va da Trieste a Milano per uccidere l'amante

MILANO, 10. — Ieri sera, verso le 19, sul vialone che conduce a Monza all'angolo di via Lario, una giovane, certa Elena Tersitani di Giuseppe, di anni 28, freddava con due colpi di rivoltella l'impiegato postale Amedeo Messina di anni 35. La Tersitani, commesso il delitto, si faceva portare da una automobile in Questura, ove si costituiva.

Dichiarava quivi che era venuta da Trieste per uccidere il Messina, il quale, promettendo di sposarla, l'aveva sedotta.

Essa, che ha un fratello alla Prefettura di Udine, ha aggiunto che la relazione durava da ben tre anni: — «Non ha voluto darmi una riparazione; però ora mi pento di quanto ho fatto e vorrei che fosse ancora sano e salvo». Ella non ha voluto aggiungere altro.

Notizie in breve

— LE LL. MM. Vittorio Emanuele ed Elena giungerano a Londra il 26 maggio, per restituire la visita avuta a Roma dai Sovrani d'Inghilterra.

— IL DUCA DELLA VITTORIA E IL DUCA DEL MARE, ministri generale Diaz e ammiraglio Thaon di Revel, accompagneranno il Re nella sua visita a Fiume. S. M. sarà accompagnato anche dal comandante Piccio comandante generale dell'aeereonautica e dal generale De Bono comandante generale della Milizia nazionale.

— IL GOVERNATORE DI FIUME generale Giardino, durante una colazione ch'egli offerse ieri, pronunciò un fervoroso discorso, nel quale esaminò l'opera compiuta e i nuovi compiti dell'Italia per il risorgimento della città.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 875 a 895; Belgio da 77 a 79; Francia da 86.75 a 87.75; Londra da 102.15 a 102.65; Nuova York da 24.05 a 24.30; Svizzera da 410 a 415; Bucarest da 12.26 a 12.75; Praga da 68.25 a 69; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0330 a 0.0340; Zagabria da 29.60 a 29.85.

Rendita 82, consolidato 95.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 88.25; Svizzera 414; Londra 102.45; New York 24.04; Vienna 0.034; Bucarest 12.65; Belgio 77.50; Spagna 291; Praga 69.50; Budapest 0.033.

Rendita 82, consolidato 95.75.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazione del 10 marzo: Corso medio 81.45; singole: Trieste 81.10; Milano 81.50; Roma 81.25.

Il «Corriere d'Italia»

Per inserzioni in questo giornale che esce a Roma, rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Via Marin 10.

UNA GAMBA FRATTURATA

All'Ospedale Civile è stato ricoverato tale Ernesto Simonitti di anni 18, perchè cadendo accidentalmente s'era fratturata la gamba destra. Ne avrà per quaranta giorni.

UNA DISGRAZIA IN FERRIERA

Nel pomeriggio di ieri il metallurgico Giovanni Joppi di anni 55, di Pietro, lavorando in Ferriera, si ferì al piede sinistro. Medicato all'Ospedale fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

INCIDENTI CICLISTICI

Tomadoni Olimpio di anni 20, abitante in via Paolo Sarpi, commesso, cadendo di bicicletta riportò una contusione al capo guaribile in otto giorni.

— Ines Menegozzi di Angelo di anni 9, abitante in via Palermo, fu investita da una bicicletta in via Grazzano. Riportò ferite al mento e al ginocchio destro.

— Maria Carrara ved. Murero di anni 83, abitante in via del Monte, fu investita da un ciclista in Piazza Patriarcato. Medicata all'Ospedale, fu dichiarata guaribile in 12 giorni.

Trattoria Comunale

Oggi, sera: tagliatelle alla bolognese, manzo all'inglese, contorno — Domani, mattina: riso e trippe, arrosto di vitello, contorno — sera: gnocchi di patate, manzo in umido, contorno.

LA CAROVANA SCOLASTICA A CASTELMONTE

Domenica si ebbe la prima Carovana scolastica indetta dalla Società Alpina Friulana a Castelmonte. Con il treno delle 8.15 i partecipanti, circa 250 partirono per Cividale, dove arrivarono alle 8.45. Messisi in colonna, s'avviarono per il Santuario, dove giunsero verso mezzogiorno. Consumata la colazione al sacco, parecchie comitive ascesero il M. Plagnava in gita facoltativa, nonostante il freddo ed il vento violento. Alle 14, la carovana prese la via del ritorno e per Picon e Purgessimo scese a Cividale, da cui ripartì alle 18.40, arrivando a Udine alle 17.10. Fu una giornata di grande allegria, che sarà richiamata spesso alla memoria come una fresca oasi della gioconda vita studentesca.

CIRCOLO FORESTIERI

I soliti trattenimenti danzanti serali saranno ripresi sabato prossimo alle ore 21.30 Tutti i soci e famiglie sono invitati.

I COMUNICATI

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale del cambio per il pagamento dei dazi di importazione, dal 10 al 16 corr., è stata fissata in lire 450, rappresentanti 100 lire di dazio nominale e 350 l'aggiunta nel cambio.

IL CAMBIO DELLE MARCHE ASSICURATIVE PROROGATO AL 15 MARZO. — Il termine fissato al 29 febbraio pel cambio delle marche assicurative, in seguito al furto di Genova aveva sollevate proteste fra i datori di lavoro, molti dei quali si erano trovati nell'impossibilità di effettuare il cambio stesso. Ora l'Istituto di Previdenza Sociale comunica che il termine utile per la consegna delle marche stesse per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dichiarate fuori corso è stato prorogato al 15 marzo p. v. Pertanto, le marche da L. 6, 5, 4 e 3 tuttora in possesso dei datori di lavoro, devono essere presentate per il cambio, entro tale data, agli uffici dell'Istituto stesso, accompagnate da una distinta nella quale dovranno indicarsi, oltre il numero e l'importo delle marche, anche l'Ufficio presso il quale furono acquistate e la data di acquisto.

Gli uffici postali della Provincia sono autorizzati ad inoltrare in esenzione di tasse a questo Istituto di Previdenza Sociale, i pieghi assicurati contenenti le marche da sostituire.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» ... vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nati maschi, vivi 8, morti 1 — femmine vive 10, morte —, esposte 2. Totale 21.

PUBBLICAZIONI DI MATR.

Tracanelli Giulio impieg. con De Campo Italia casal., Molinari Attilio ferrov. con Lenarduzzi Irma casal., Salice Ant. tornitore con Scatton Teresa setaiola, Pangrazi Gino rag. con Della Schiava Leda agiata, Dari Mario segretario F. S. con Bozzola Pierina casal., Cossio Attilio falegn. con Bulfone Eleonora Bruna cas., Moro Germano ferrov. con Capoca Lucia sarta.

MATRIMONI

Sella Ant. pastice. con Vicario Lucia casal., Scaringi Raffaele impieg. con Merli Anna casal., Moretti Giulio falegn. con Paravano Maria casal., Masini Gius. macellaio con Canciani Maria casal., Manente Giulio negoz. con Mantoani Giuseppina casal.

MORTI

Missio Mario di Arturo a. 1, Di Benedetto Aug. di Gius. mesi 8, Rodaro Luigi fu Gio B. bandaio a. 33, Martinelli Caterina ved. Loi fu Gottardo a. 78, possid., Molinari Maria fu Gius. operaia a. 36, Pedot Bernardino di Fr. domest. a. 28, Dal Cul Mario di Gius. a. 3, Verginella Vittorio di Temistocle m nov. a. 27, Corubolo Trevisi Maria fu G. B. casal. a. 85, Gleba Luigi fu Luigi murat. a. 71, Tantin Gori Teresa fu G. B. fruttivend. a 73, Bigotto Pietro bracc. a. 31, Di Benedetto Ant. fu Giac. bracc. a. 72, Valle Gius. fu Gius. a. 40, Zanetti Luigi fu Carlo cement. a. 48, Gervasoni Gius. fu Carlo impieg. a. 60, Calligaris Ant. fabbro a. 73, Sostero Rongolotto Rosa di Cecilia maestra a. 86, Gergolet Giovanna fu Teresa casal. a. 30, Picco Saltarini Luigia fu Giac. casal. a. 71, Cralini Simeoni Maria fu Ang. casal. a. 46, Mainardis Maria di Ant. casal. a. 23, Pin Angela fu Melchiorre in De Clara contadina a. 49, Forcella Pierina fu Fr. ancella di carità a. 47.

Totale 24, dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

BENEFICENZA

ORFANI DI GUERRA UDINESI. — In morte di Giuseppe Gervasoni: dott. Doretti cav. uff. Virginio lire 5 — del cav. Bortolo Maironi: famiglia Giacomo Comessatti 10 — del cav. Attilio Anelli Monti: Federico Ongaro 10 — di Giulia Lernier ved. Raddi: Manin Paolina 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Luigi Coradazzi: Luigi Fontanini, Enrico Molinis, Alfonso Benedetti 5 cadauno — di Anna Blotz ved. Roccardini: Giov. Pelizzo, fam. Pietro Betto, cav. Pietro Pauluzza e famiglia 10 cadauno; Giov. Nadali 5 — di Argia Bernardon: Alfonso Benedetti, Pietro Mauro, Enrico Sturolo 5 cadauno — di Maria Merlo ved. Chiussi: avv. Gino Zagato, cav. Pietro Pauluzza e fam., Marcello de Corti 10 cadauno — di Azzo Morgante di Maiaro: Enrico Sturolo 10, Giovanni Fioretti nel terzo anniversario della morte del figlio Umberto 25 — di Elisa De Frate ved. Baldissera: Achille Morassutti 10 — di Maddalena Nimis: Luigi Taddio 10, Quintino Conti 5 — di Caterina Martinelli ved Loi: fam. Riccardo Perosa 10 — di Romano Contardo: Alfonso Benedetti, Gius. Del Piero e fam. 5 cadauno — di Giuseppe Gervasoni: Escuola e Comp., Mario Della Vedova, Giuliano Del Mestre 10 cadauno; Umb. Zozzi, Italico Moreale, Umb. Della Rossa 5 cadauno.

EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA» — Banca Cooperativa Udinese 200; Società Elettrica Friulana 300 — in morte di Maria Lavarini: direttore e insegnanti delle Scuole di S. Domenico 33.